

# Indice degli Articoli

<b>Argomento</b>	<b>Pag.</b>	<b>Data</b>	<b>Testata</b>	<b>Autore</b>
			<b>Titolo</b>	
<b>CULTURA&amp;SPETTACOLO</b>				
1	2	24/10/2007	<b>LA VOCE DI ROMAGNA</b> CASTROCARO RESTA SOLO DIVORZIO CRITICATO ANCHE DAI COMUNI DI CENTRO DESTRA "L'ISTITUTO STORICO NON SI TOCCA"	
2	3	24/10/2007	<b>LA VOCE DI ROMAGNA</b> IL DIBATTITO DOPO LA PRESA DI POSIZIONE DI CASTROCARO	

La decisione di Castrocaro di tagliare i fondi all'istituto storico solleva un polverone

# Resistenza, un nervo scoperto

*An: "Partigiani stragisti". Cgil: "Fascisti assassini"*

FORLÌ - La Resistenza, un nervo ancora scoperto e che oggi riesce ancora a dividere. La decisione di Castrocaro di rompere i patti con l'Istituto storico della Resistenza e di non scucire più un euro, sta scatenando reazioni. Scive la Cgil: "Il fascismo, nel nostro territorio come nel nostro paese, per le lavoratrici ed i lavoratori è stato la violenza, le aggressioni,

gli omicidi di sindacalisti e lavoratori e le Camere del Lavoro incendiate. Il fascismo è stata la reazione del padronato e degli agrari alle rivendicazioni del movimento degli operai e dei contadini. La Resistenza è stata quindi una lotta di popolo per la democrazia e la libertà". Piccata anche la reazione di Vittorio Dall'Amore (AN): "Miro Flamigni sa quello

che sappiamo noi sulle stragi è sufficiente che consulti l'archivio o dell'Associazione partigiani o in quello dell'Istituto Storico della Resistenza per darsi tutte le risposte che lui fa finta di cercare all'estero. La differenza tra noi e lui consiste nel fatto che noi siamo al corrente delle stragi ma non sempre degli stragisti...

**Castrocaro resta solo** Divorzio criticato anche dai Comuni di centro destra

# “L’Istituto storico non si tocca”

*Verghereto e Sarsina continueranno a pagare l'ente*

FORLÌ - La polemica innescata dal comune di Castrocaro sull'operato e sulla necessità dell'Istituto per la Resistenza, la quale trova pareri discordi anche tra i suoi assessori, non è condivisa dai primi cittadini dei Comuni della Valle del Savio di Verghereto e di Sarsina, che pure non hanno un'anima "rossa", come l'ente viene accusato di essere. «Se anche Castrocaro ha deciso di uscire dal sostentamento dell'istituto, - commenta Fedele Camillini, sindaco di Verghereto in quota UDC, - il mio Comune non si è posto il problema. Io, poi, sono il presidente del Coordinamento provinciale per i luoghi della memoria, che vede la fattiva collaborazione dell'Istituto. Basti pensare all'eccidio di Tavolicci, del quale vogliamo mantenere vivo il ricordo ma che non si è mai voluto strumentalizzare politicamente, nonostante la linea di pensiero dell'Istituto sia diversa da quella di Verghereto. A noi sta a cuore onorare e ricordare le tante vittime

che, nel caso di Tavolicci, comprendono anche alcuni neonati e non si può fare un discorso politico su morti di appena 14 giorni.» Prosegue Camillini: «A me, come alle amministrazioni che hanno preceduto la mia, non interessa scoprire se chi ha ammazzato l'ha fatto più o meno ferocemente. Né cercare vendetta, perché sarebbe inutile. I morti sono morti e ne va preservata la memoria, compito che l'Istituto storico per la Resistenza non si è mai sottratto dal fare.»

Mentre Carlo Adamczyk, sindaco di Dovadola in rappresentanza di una lista civica di centro-destra, preferisce rifletterci ancora prima di esprimersi, il primo cittadino di Sarsina, Lorenzo Cappelli storico esponente dell'ex Democrazia Cristiana, non ha dubbi nell'affermare: "Quando ho letto la notizia sono rimasto sorpreso perché non ho capito le ragioni della polemica. La Resistenza è un fatto storico e gli stessi eredi della Repubblica di Salò

ne hanno preso atto. E, ad onore dell'obiettività, il segretario dell'Istituto Miro Flamigni concorda che la Resistenza ha dei punti oscuri che vanno condannati. Quindi, l'istituto non ha niente di cui rimproverarsi e continua ad avere una sua validità. Io sono tra i fondatori e non ho riscontrato faziosità. Piuttosto, ho visto tentativi di effettuare ricerche serie, pur con i pochi fondi disponibili».

**Cinzia Mondaini**

## **Il dibattito**

### **Le reazioni dopo la presa di posizione di Castrocaro**

FORLÌ (c.m.) - Continua il dibattito sul ruolo dell'Istituto storico della Resistenza e dell'Età contemporanea di Forlì-Cesena che, da alcuni giorni, tiene banco sulle pagine del nostro giornale. Tutto è nato dalla presa di posizione del comune di Castrocaro che ha recentemente manifestato l'intenzione di ritirare la sua partecipazione in qualità di socio. Partecipazione che costa all'amministrazione castrocarese 200 euro all'anno, cifra non considerevole quindi, la quale rende evidente che la decisione è dettata da disaccordi politici e non economici, poichè la nuova giunta ha la maggioranza di centro-destra. Il motivo, infatti, reso noto da alcuni assessori, è che si rimprovera all'Istituto di essere di "troppo di parte" nel trattare le vicende storiche. Inutile dire che le reazioni sono state sia favorevoli che contrarie, innescando una serie di interrogativi sulla validità e obiettività delle sue funzioni. Da un lato chi ne difendeva l'operato come Roberto Balzani e dall'altra chi, invece, lo condannava poichè non fa ricerche "scomode".